



Le donne che contano sull'etica e la finanza

IL LIBRO

La finanza, i soldi, sembrano ostinarsi a restare "mestiere da uomini", nonostante le donne nel passato abbiano in qualche caso maneggiato denaro. Innanzi a tutto in alcune realtà di antico regime - vedi Genova e Venezia - quando gli uomini erano in giro per il mondo a commerciare, le donne reggevano le finanze familiari. Ma anche in tempi a noi più vicini talvolta erano, e sono, le donne ad amministrare il borsellino di famiglia. Proprio il rapporto tra le donne e il denaro è al centro dell'attenzione del libro di Natascha Lusenti, "Il coraggio di contare. Storie di donne, finanza ed etica nell'Italia contemporanea", edito da **il Saggiatore**. Lusenti è una giornalista televisiva e radiofonica piuttosto nota, da una decina d'anni conduce la trasmissione "Ovunque6" di Rai Radio 2. Ha scritto il libro in collaborazione con Banca Etica, l'istituto finanziario con sede a Padova che cerca di promuovere un approccio al denaro più attento alle persone, e quindi anche alle donne.

«Quando mi è stato chiesto di scrivere questo libro», osserva Lusenti, «ho pensato che arrivava al momento giusto: da qualche tempo, infatti, stavo cercando di sanare la mia relazione con il denaro che è iniziata molto presto e come una ferita. Ho costruito il libro seguendo due strade: oltre ai capitoli che chiamo saggistici, ci sono i capitoli che definisco lirici, quelli in cui ho fatto confluire quelle storie delle donne che ho intervistato (una sessantina) che non riuscivo a fare entrare nei capitoli più tradizionali».

Ma le donne intervistate da Lusenti anche di questo parlano. La bellunese Alessia ha 23 anni, studia Accounting, Control and Corporate Finance all'università di Padova (corso in inglese, perché la finanza parla inglese). Alla do-

manda su cosa siano i soldi per lei risponde: «Indipendenza». Racconta una storia che di contrapposizione generazionale, forse comune ad altre sue coetanee. «La mamma non sa neanche quanti soldi ha nel conto corrente», racconta all'intervistatrice e sottolinea di essere «molto arrabbiata» con lei. «A volte dice che non sa quanto ha speso», allora la figlia la esorta a scaricarsi una app per tenere sotto controllo le spese, ma la madre le replica che non ci pensa proprio. Alessia afferma di voler essere l'opposto della madre, «nel senso di essere consapevole, cioè autonoma, di prendere delle decisioni che abbiano anche delle ragioni dietro. E quindi mi rivolgo a mio papà, perché è lui quello che amministra le cose». «Noi di economia sappiamo proprio la base, che un euro di oggi non è un euro di domani, mi piacerebbe metterli in un fondo che rispetti dei criteri». Lei è giovane, ma la conclusione è vecchia: «Devo discuterne con mio padre».

Alessandro Marzo Magno



IL CORAGGIO DI CONTARE
di
Natascha Lusenti
Saggiatore
17 euro